



PROXIGAS

DCO 239/2024/R/com

**Orientamenti in materia di
scenari per i Piani di sviluppo
delle reti energetiche**

Osservazioni PROXIGAS

15 luglio 2024



Osservazioni generali

L'indirizzo generale espresso da ARERA nel DCO (cfr. paragrafo 1.2), ossia che "Una corretta pianificazione infrastrutturale non può prescindere da una visione sistemica delle infrastrutture energetiche e dalla definizione di scenari energetici di lungo periodo, nei quali collocare le valutazioni dei benefici e dei costi dei singoli interventi di sviluppo", risulta condivisibile. Anche Proxigas in precedenti occasioni (più precisamente, nella risposta al DCO 173/2023/R/eel e nel contributo trasmesso in occasione delle audizioni annuali dell'Autorità dello scorso anno) si era espressi a favore di una visione del sistema energetico a tutto tondo, secondo un approccio che considerasse in maniera integrata e sinergica tutti i vettori energetici e le relative infrastrutture, in un'ottica di neutralità tecnologica e tenuto conto delle peculiarità dei diversi ambiti di operatività per una ottimizzazione complessiva del sistema.

Si concorda quindi con l'orientamento di prevedere forme di coordinamento sempre più efficaci tra i gestori infrastrutturali e tra questi ultimi e i differenti stakeholder, così da garantire una pianificazione delle infrastrutture energetiche realmente razionale, sostenibile ed efficiente. Tuttavia, nel declinare tale principio – oggetto di discussione sia a livello nazionale e comunitario - il DCO non sembra attuare una completa ed effettiva messa a terra di tale approccio.

Ci si riferisce in particolare a quanto riportato nei paragrafi 12.2 e 12.8 in relazione al limitato novero degli argomenti sui cui verrebbe impostato il confronto tra distributori, ossia gli effetti di sostituzione del vettore gas con quello elettrico e le relative conseguenze in termini di spostamento delle priorità di investimento dal gas all'energia elettrica.

Tale orientamento non appare coerente con la visione di *sector coupling* a cui dovrebbe invece ispirarsi la proposta di ARERA, né con il principio di neutralità e pluralità tecnologica che, specialmente in relazione alle reti di distribuzione locale, richiede un assetto in grado di offrire al consumatore più alternative e modelli di consumo a basso impatto ambientale, sviluppando un sistema infrastrutturale complementare e integrato che favorisca la penetrazione dell'elettrone e della molecola.

Per tale ragione si ritiene, quindi, opportuno che il confronto tra i gestori delle reti a valle si sviluppi in maniera più ampia di quanto proposto nel DCO, al fine di consentire un percorso di decarbonizzazione che utilizzi in modo razionale ed efficiente tutte le infrastrutture disponibili.

Spunti per la consultazione

S4. Osservazioni in merito a modalità e tempistiche di coinvolgimento dei distributori e degli stakeholder di cui al paragrafo 6.5.

S5. Osservazioni in merito a contenuti e modalità di raccolta informazioni dagli attuali e potenziali utenti del sistema energetico.

Come anticipato in premessa, si ritiene utile che gli stakeholder siano sempre più coinvolti nel processo di predisposizione del documento degli scenari su cui si basano i piani di sviluppo infrastrutturali di Terna e Snam.



Di conseguenza, si condivide ogni proposta volta ad assicurare la partecipazione di un crescente numero di soggetti interessati (pur senza che ciò vada a detrimento dell'efficacia e dell'efficienza dell'intero processo di elaborazione degli scenari), nonché a migliorare la fruibilità e proficuità di tali occasioni di dialogo (garantendo il confronto tra le parti e la diffusione di dati e informazioni sempre più precisi e attendibili).

In tal senso, appare altrettanto utile e condivisibile che Snam e Terna raccolgano input direttamente dagli stakeholder.

In particolare, rispetto alle proposte avanzate nel DCO, sarebbe preferibile procedere con una specifica consultazione pubblica all'inizio del processo di predisposizione degli scenari congiunti, dedicata alla presentazione delle ipotesi di input che si intendono adottare per l'elaborazione degli scenari e dei modelli sottesi alle elaborazioni di scenario, unitamente alla raccolta degli esiti della consultazione. Si valuta positivamente anche l'opzione che prevede l'organizzazione di incontri pubblici. Rispetto al workshop dedicato si ritiene utile sia aperto a tutti gli stakeholders interessati e non sia organizzato "ad invito". In aggiunta a quanto sopra, si ritiene necessario prevedere anche l'implementazione dell'opzione d), al fine di comprendere più attivamente anche i DSO nello sviluppo degli scenari nazionali in considerazione del ruolo specifico. Infine, rispetto al coinvolgimento di distributori e stakeholders – specialmente in relazione alla raccolta di dati utili ai fini dell'elaborazione degli scenari – si ritiene importante chiarire come si raccordino tali dati con gli scenari ENTSOs e PNIEC (che peraltro hanno carattere top-down), specialmente laddove emergano incoerenze e disallineamenti.

S6. Osservazioni in merito alla definizione degli anni studio di riferimento per il documento di descrizione degli scenari Snam-Terna.

Si condivide la proposta di allineare gli anni studio di riferimento per il documento di descrizione degli scenari sia per power sia lato gas alla disciplina europea nell'ottica di una più armonizzata programmazione degli interventi.

Rispetto al lunghissimo termine (n+25) si propone di valutare la possibilità di elaborare un documento separato rispetto al DDS. Tale documento potrebbe essere redatto negli anni alterni al DDS, avrebbe il compito di offrire una visione strategica di lungo termine - più qualitativa con una quantificazione di indirizzo macro e non di dettaglio. La proposta è volta a dare il maggior valore aggiunto possibile ad un'evoluzione futura del sistema energetico che preveda più opzioni per il raggiungimento dei targets sfidanti previsti al 2050.

S8. Osservazioni in merito all'individuazione degli scenari e su elementi di differenziazione (variazione delle ipotesi su prezzi delle commodity e variabili macroeconomiche contrastanti) e di coerenza con le scelte energetico-ambientali.

Alla luce delle recenti dinamiche inflazionistiche e dell'Opinione ACER 06/2022, l'Autorità intende includere sempre uno scenario slow economy nei futuri cicli di scenari congiunti Snam-Terna. Si condivide tale proposta e, in accordo a quanto previsto dall'Opinione ACER, si propone di evidenziare che tale scenario è "current trend" e, pertanto, differente dagli scenari policy. Lo scenario *current trend* si caratterizza per



L'attuazione delle misure esistenti e dichiarate, pertanto non raggiunge i target. Esempi di scenario current trend sono lo scenario Reference del PNIEC e lo scenario PNIEC SLOW che Snam e Terna Stanno sviluppando nel DDS24.

S9. Osservazioni in merito alla trasparenza e pubblicazione dei dati di input e output, sia per le informazioni già dettagliate nel presente capitolo, sia per eventuali ulteriori informazioni, insieme alle motivazioni per cui la loro pubblicazione è ritenuta utile.

In linea con la S4, è condivisibile la pubblicazione dei dati di input e output anche ai fini della loro consultazione. Questo permetterebbe una maggiore trasparenza dei dati utilizzati alla base degli scenari e la valutazione degli interventi in base ad alcuni dati di input.

S11. Osservazioni in merito al documento e alla metodologia comune delle imprese di distribuzione per identificare le ipotesi di scenario specifiche locali.

Sempre nell'ottica del sector coupling, si ritiene importante creare un contesto che possa agevolare il coordinamento tra i DSO gas e elettrici, superando le complessità legate all'attuale frammentazione dei settori.

S12. Osservazioni in merito alle verifiche di coerenza e all'interazioni con le istituzioni locali.

Tale sezione illustra gli orientamenti in materia di scenari per i Piani di sviluppo delle reti energetiche, nella direzione – sembrerebbe - di un approccio coordinato di pianificazione tra tutti i gestori infrastrutturali del sistema energetico italiano. La proposta descritta nel documento invece non considera il servizio di distribuzione del gas in tale schema, se non come mero interlocutore delle imprese di distribuzione elettriche e peraltro solo in relazione a specifici temi.

Nello specifico, secondo quanto riportato nel paragrafo 12.8 del DCO, il confronto tra imprese della distribuzione elettrica e istituzioni locali, raggruppamento in cui rientrerebbero sia i distributori del gas che le stazioni appaltanti degli ATEM, "dovrebbe concentrarsi principalmente sugli effetti di sostituzione del vettore gas con l'incremento del vettore elettrico e sulle conseguenze in termini di spostamento delle priorità di investimento dal gas naturale all'energia elettrica".

Come anticipato nelle osservazioni di carattere generale, non si concorda con l'approccio adottato da ARERA e con la proposta di limitare a tali tematiche il perimetro del dialogo tra distributori. Tale approccio appare infatti decisamente limitativo e non permetterebbe di considerare appieno le potenzialità e il ruolo che le infrastrutture di distribuzione gas avranno nel futuro nel Paese, in particolare con riferimento ai gas rinnovabili.

Si ritiene, quindi, importante che il confronto tra tali soggetti avvenga su un piano paritario e non nell'ottica della sostituzione di un vettore ma con la prospettiva di uno sviluppo integrato e di una infrastruttura ottimizzata sulla base delle specificità locali e del potenziale di penetrazione e di impiego di ciascuno. In tale ottica, il confronto



dovrebbe quindi riguardare un panorama più ampio di tematiche, per acquisire dati e indicazioni sempre più precisi e circostanziati circa le possibili evoluzioni della domanda e dell'offerta di energia nei prossimi decenni, nonché in relazione alle prospettive dei vari vettori energetici, oltre che per esaminare un ventaglio più ricco di soluzioni rispetto alle quali tali operatori potrebbero programmare e realizzare interventi in maniera coordinata e sinergica.

S14. Osservazioni in merito alle proposte mirate a favorire la localizzazione efficiente dei carichi (nuovi o addizionali) con flessibilità nella scelta della propria localizzazione.

Si condivide l'orientamento di principio dell'Autorità secondo cui l'introduzione di eventuali strumenti tariffari incentivanti può essere un utile sostegno all'utilizzo efficiente della rete, anche nell'ottica della predisposizione di mappe di *hosting capacity* e *load capacity*.

Tuttavia, non si concorda con la proposta dell'Autorità di prevedere la creazione di una finestra temporale in cui i potenziali nuovi utenti comunicherebbero alle imprese distributrici le previsioni di installazione relative alle proprie utenze, poiché si ritiene che ciò rappresenti per l'operatore più un onere burocratico aggiuntivo, che un vantaggio in termini di potenziali agevolazioni tariffarie.

Molti investimenti in nuove infrastrutture di ricarica elettrica, ad esempio, prevedono orizzonti di pianificazione di breve termine, in rapida evoluzione in base al mutarsi delle condizioni che ne motivano la fattibilità economica, non compatibili quindi con le previsioni di tipo pluriennale richieste dalle imprese distributrici.

S15. Osservazioni in merito alla pubblicazione, anche su piattaforma digitale, di mappe di capacità della rete di distribuzione (hosting capacity e load capacity).

Si condivide pienamente l'orientamento dell'Autorità secondo cui le imprese distributrici si impegnino a pubblicare su piattaforma digitale dati relativi a *hosting* e *load capacity*, poiché la visualizzazione di queste informazioni rappresenta uno strumento di grande utilità per gli utilizzatori della rete.